

# Festival internazionale del Giornalismo, cinque giorni a tutto «scoop»



— PERUGIA —

**UNA STRUTTURA** ben consolidata e una credibilità indiscussa a livello mondiale. Forte di questi presupposti il «Festival Internazionale del Giornalismo» si presenta all'appello con un cartellone scintillante scandito da 5 giorni (dal 13 al 17 aprile) a base di incontri-dibattito, tavole rotonde, interviste, presentazioni di libri, workshop, proiezioni di documentari, concorsi, premiazioni e mostre, sempre a ingresso libero.

La quinta edizione ha avuto l'onore di una doppia presentazione, martedì a Roma, ieri a Perugia, a Palazzo

Donini (nella foto), a chiarire il valore e il significato conquistati sul campo a colpi di scoop.

«Confermiamo la stessa formula, consolidata e di successo» ha spiegato Dante Ciliani, presidente dell'Ordine dei Giornalisti dell'Umbria. L'assessore comunale alla cultura Andrea Cernicchi ha invece sottolineato come il Festival del Giornalismo sia uno dei quattro pilastri su cui si basa la candidatura, «seria, credibile e vivace» di Perugia e Assisi a capitale europea della cultura, insieme al Festival dell'Architettura, a Umbria Jazz e alle grandi mostre d'arte. «Per questo — ha detto — abbiamo vara-

to un comitato scientifico di 9 persone e il Comune ha deciso di investire sul festival, con un contributo sostanzioso fino al 2015».

Ad Arianna Ciccone, vulcanica ideatrice della manifestazione, l'arduo compito di svelare il vertiginoso cartellone, di oltre 140 eventi e con più di 300 giornalisti ed esperti dell'informazione in arrivo da tutto il mondo. Sostenuta fin dall'esordio dalla Regione, la manifestazione avrà quest'anno come media partner Al Jazeera, ideale per fare il punto sulle rivoluzioni dell'Africa settentrionale. Ci saranno le lezioni magistrali di Carlo De Benedetti, Giulio Anselmi

e Peter Horrocks e le interviste a Milena Gabanelli, Ligabue, Ezio Mauro e Nichi Vendola. Tornano i concorsi, la rassegna stampa, i workshop, debutta un «hacker's corner» per imparare a navigare anonimi e si rende omaggio all'Unità d'Italia con l'incontro finale affidato a Eugenio Scalfari e con gli eventi teatrali. E poi libri, panel discussion (addirittura 45, davvero d'ogni genere) e ospiti internazionali come Mark Stephens, l'avvocato di Julian Assange, Oleg Kashin, l'inviato del quotidiano russo Kommersant e Mark Fiore, il vignettista Pulitzer 2010.

Sofia Coletti